

PEI: strumento di inclusione

Prof.ssa Laura Guerzoni



E' GRANDE IL POTERE DELLA CAPACITA' DI MERAVIGLIARSI
E DI SAPER GUARDARE OLTRE LE APPARENZE

- LA SCUOLA E' IL FULCRO DELLO SVILUPPO SIA DELLA PERSONA CHE DELLA COMUNITA'
- IL SUO COMPITO E' QUELLO DI CONSENTIRE A CIASCUNO DI SVILUPPARE PIENAMENTE IL PROPRIO TALENTO E DI RELIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITA'
- DEVE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE DUE DIMENSIONI:
 1. LA CURA E IL DOVERE DI RICONOSCERE L'UNICITA' DELLE PERSONE E RISPETTARNE L'ORIGINALITA'
 2. LA CAPACITA' DI PROGETTARE PERCORSI EDUCATIVI E DI ISTRUZIONE PERSONALIZZATI NELL'AMBITO DEL CONTESTO CLASSE, MANTENENDO UN EQUILIBRIO FRA PERSONA E GRUPPO, IN UNA DINAMICA CHE SI ARRICCHISCE DEI RAPPORTI RECIPROCI ...

(Nota del 17/05/2018)

EXCLUSIÓN



SEGREGACIÓN



INTEGRACIÓN



INCLUSIÓN



INSERIMENTO

INTEGRAZIONE

INCLUSIONE

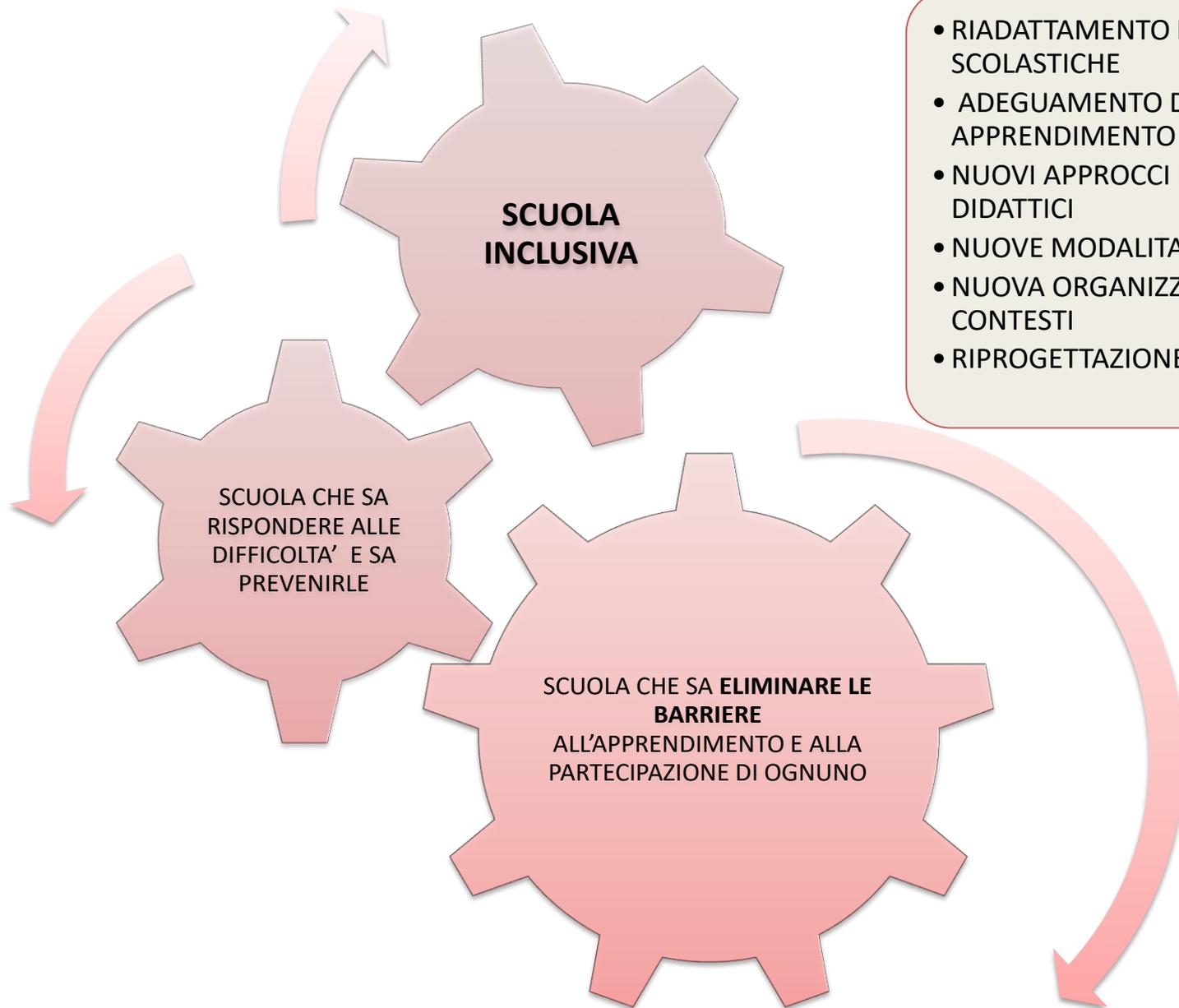
**ENTRARE A FAR
PARTE DI UN
AMBIENTE O DI UN
GRUPPO SOCIALE**

**RENDERE
COMPLETO DAL
PUNTO DI VISTA
QUALITATIVO E
QUANTITATIVO,
CON L'AGGIUNTA DI
ELEMENTI
COMPLEMENTARI
PARADIGMA
ASSIMILAZIONISTA**

**CHIUDERE DENTRO
INSERIRE DENTRO
COME PARTE DEL
TUTTO,
AFFERMARE LE
DIFFERENZE,
METTENDOLE AL
CENTRO DELL'AZIONE
EDUCATIVA**

INCLUSIONE

- SI APPLICA A TUTTI GLI ALUNNI
- COME GARANZIA DI POTER PARTECIPARE ALLA VITA SCOLASTICA E DI RAGGIUNGERE IL MASSIMO POSSIBILE IN TERMINI DI APPRENDIMENTO E DI PARTECIPAZIONE
- SI BASA SUL RICONOSCIMENTO DELL'IMPORTANZA DELLA PIENA PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA DA PARTE DI TUTTI I SOGGETTI
- È UN PROCESSO, UNA FILOSOFIA DELL'ACCETTAZIONE, OSSIA LA CAPACITÀ DI FORNIRE UNA CORNICE DENTRO CUI GLI ALUNNI, A PRESCINDERE DALLE ABILITÀ, POSSONO ESSERE UGUALMENTE VALORIZZATI, TRATTATI CON RISPETTO E FORNITI DI UGUALI OPPORTUNITÀ
- È CIÒ CHE AVVIENE QUANDO OGNUNO SENTE DI ESSERE APPREZZATO E LA SUA PARTECIPAZIONE È GRADITA



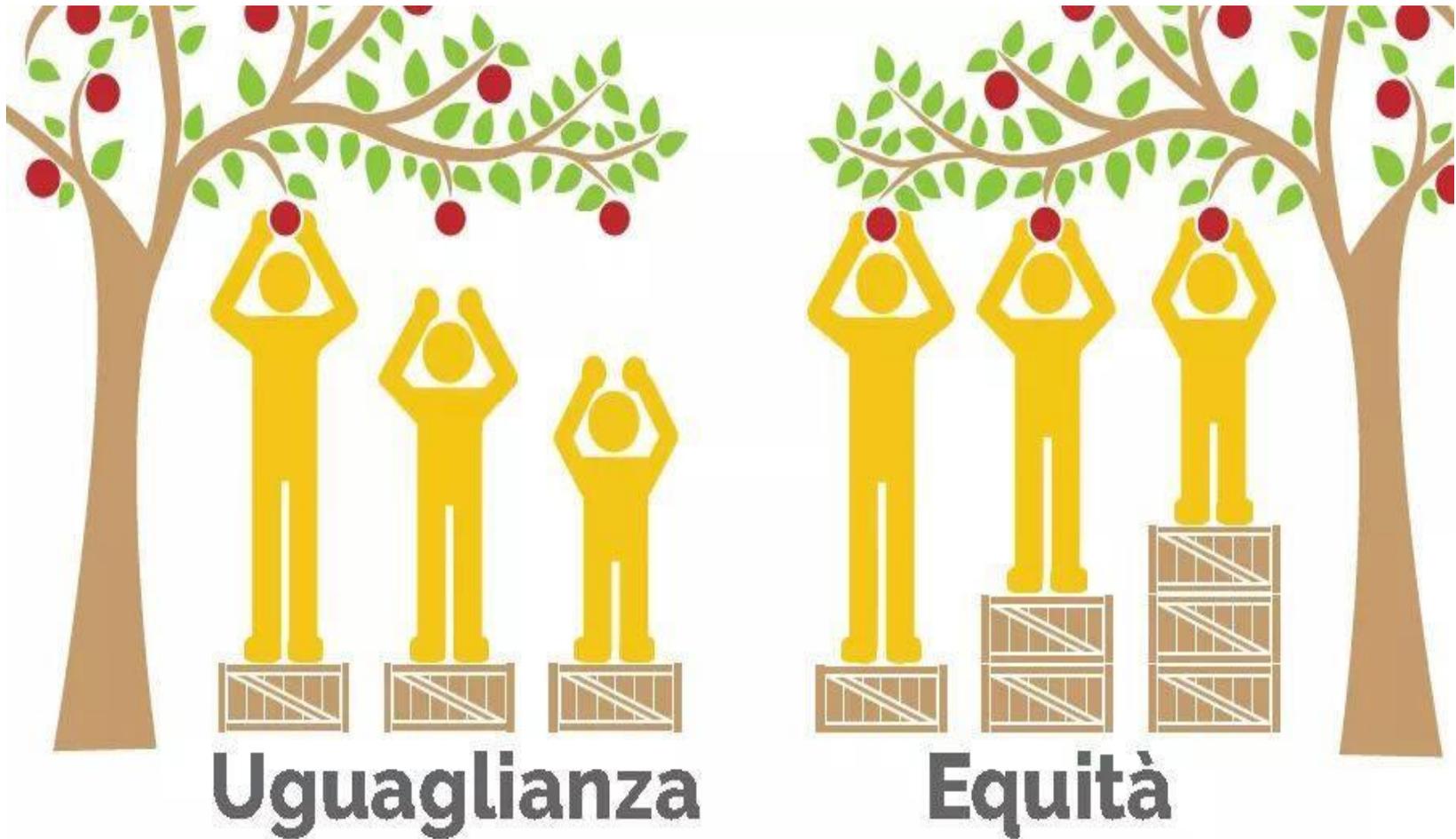
- RIADATTAMENTO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE
- ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI DI APPRENDIMENTO
- NUOVI APPROCCI METODOLOGICI E DIDATTICI
- NUOVE MODALITA' RELAZIONALI
- NUOVA ORGANIZZAZIONE DEI CONTESTI
- RIPROGETTAZIONE DEI CURRICOLA



LA SCUOLA DELL'INCLUSIONE
NON HA BISOGNO DI ETICHETTE

DEFINIRE, CERCARE E RICONOSCERE
I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON SIGNIFICA
«FABBRICARE» ALUNNI DIVERSI PER POI
EMARGINARLI O DISCRIMINARLI IN QUALCHE
MODO ETICHETTANDOLI CON UNA SIGLA





SUPERARE IL CONCETTO DI UGUAGLIANZA A FAVORE DEL CONCETTO DI EQUITA',
AFFINCHÉ SIA PROMOSSA LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI VALORIZZANDO LA
PARTECIPAZIONE DI CIASCUNO

**SUCCESSO
FORMATIVO**

**ART. 3
COSTITUZIONE**

**LEGGE
170/2010**

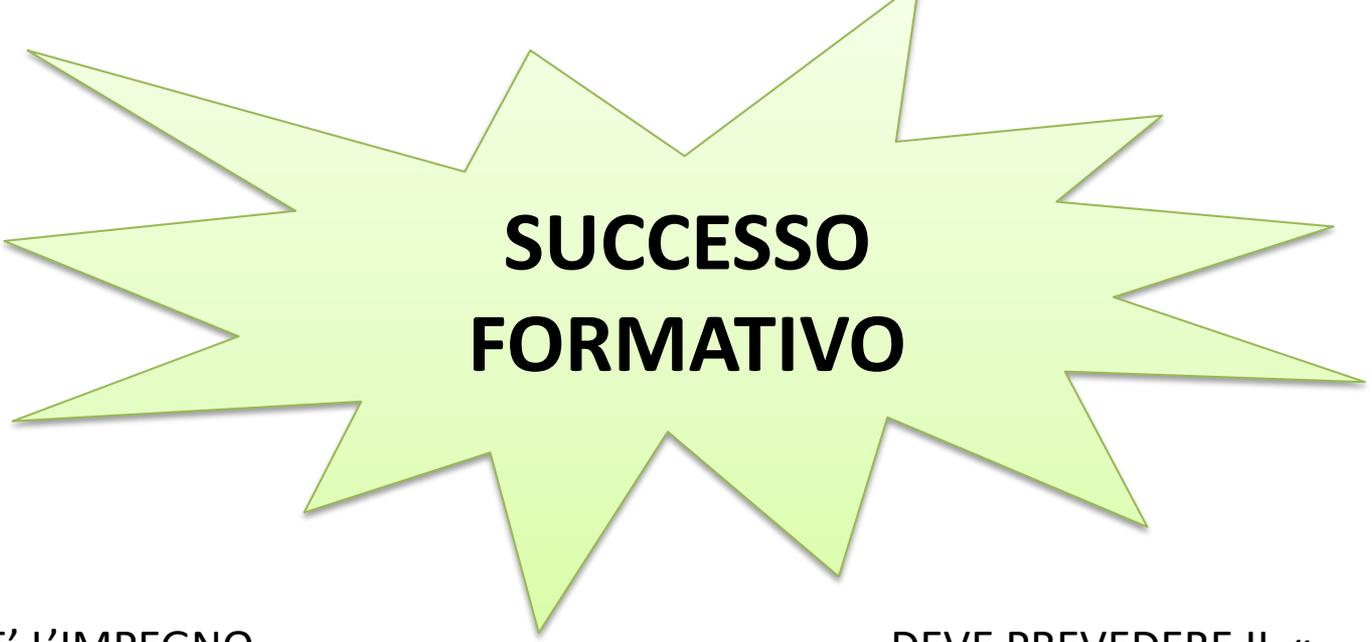
**CIRC.
6/3/2013**

**LEGGE
104/92**

**PORTARE TUTTI AL
LORO MASSIMO
LIVELLO**

**D.P.R.
275/1999**

**LEGGE
107/15**



SUCCESSO FORMATIVO

E' L'IMPEGNO
FONDAMENTALE DELLA
SCUOLA DELL'AUTONOMIA
(DPR 275/99)

DEVE PREVEDERE IL «
**...PIENO SVILUPPO DELLA
PERSONA UMANA..»** art 3
DELLA COSTITUZIONE
E DEVE ESSERE GARANTITO
A TUTTI GLI ALUNNI

TUTTI GLI ALUNNI DEVONO ESSERE MESSI
NELLA CONDIZIONE DI REALIZZARE LA
PIENA FORMAZIONE DELLA LORO
PERSONALITA'



SUCCESSO FORMATIVO

L'EDUCAZIONE E' LA
RISULTANTE
DELL'INTERAZIONE DEI
FATTORI GENETICI CON I
FATTORI AMBIENTALI

IL REGOLAMENTO
DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA
PONE L'ESIGENZA DEL
**RICONOSCIMENTO E DELLA
VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'**

UNA DELLE CARATTERISTICHE PIU' SALIENTI DELLA SCUOLA
DELL'AUTONOMIA E' LA FLESSIBILITA', INTESA COME
PERSONALIZZAZIONE EDUCATIVA

PERTANTO COME AFFERMA IL RAPPORTO FAURE:
**« OGNI UOMO E' DESTINATO AD ESSERE UN SUCCESSO E IL MONDO
E' DESTINATO AD ACCOGLIERE QUESTO SUCCESSO »**

SUCCESSO FORMATIVO

ANCHE LA LEGGE 107/2015
EVIDENZIA
**IL DIRITTO ALLO STUDIO,
LE PARI OPPORTUNITA' DI SUCCESSO
FORMATIVO,
NONCHE' IL RICONOSCIMENTO E LA
VALORIZZAZIONE DEL TALENTO DI
OGNUNO**



**OBIETTIVO PRINCIPALE
DEL SISTEMA SCUOLA**

AVVALENDOSI DI TUTTI GLI
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
STRATEGICA PREVISTI DALLA
NORMATIVA, SIA A LIVELLO DI
SCUOLA CHE DI SINGOLA
CLASSE.

**QUESTI STRUMENTI SONO DI
SUPPORTO ALLE SCELTE
DIDATTICHE, EDUCATIVE ED
ORGANIZZATIVE**

**«CUCIRE UN VESTITO SU
MISURA PER CIASCUNO»**
(Nota 17/5/2018)

COSTITUZIONE ITALIANA art. 3 e art 34

DICHIARAZIONE DEI DIRITTI UMANI del 1948

LEGGE 118/71 (ADEMPIMENTO OBBLIGO SCOLASTICO ALUNNO DISABILE)

DPR 970/1975 (INTRODUZIONE INSEGNANTE DI SOSTEGNO)

LEGGE 517/1977 (ABOLIZIONE CLASSI DIFFERENZIALI) (art 2; art7; art 13)

C.M. 262/88 (ISCRIZIONE E FREQUENZA DEGLI ALUNNI DISABILI NELLA SC. II DI SECONDO GRADO)

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA del 1989, ratificata dall'Italia nel 1991

LEGGE 104/1992 (LEGGE QUADRO)

DPR 24/2/1994 (Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap)

DPR 275/1999 (AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE)

LEGGE 53/2003

LEGGE 18 del 3 marzo 2009, Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. (Questa legge ratifica la Convenzione ONU del 1959 e chiarisce che tutte le categorie di diritti si applicano alle persone con disabilità)

LEGGE 170/2010 (DSA)

C.M. n.8 DEL 6/3/2013(BES) E NOTA DI CHIARIMENTO (nota n. 2563 del 22 novembre 2013)

LEGGE 107/2015

Dlgs. 66/2017 modificato in alcune sue parti dal dlgs 96/2019

D.I.182 29/12/2020 (NUOVI PEI NAZIONALI) ABROGATO SENTENZA TAR 9795
14/09/2021

“L’educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, evitando ogni forma di discriminazione”

International Conference on Education-Ginevra 2008



**E’ inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento.
(adattamento da Booth e Ainscow, 2008)**



Don Milani - anni '60

“...la classe è una unità fatta di differenze dove M. non è la ventesima parte di una classe di venti allievi, non è una frazione, ma è M. con la sua storia, la sua famiglia, le sue difficoltà che sono sue e inconfondibili.”

Alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici

- Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate – di **ADOTTARE PREVENTIVAMENTE** le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, **CARENZE FONDAMENTAMENTE RICONDUCIBILI AL DISTURBO**
- ...Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono. Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo

Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

- La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o **PER MOTIVI FISICI, BIOLOGICI, FISIOLGICI O ANCHE PER MOTIVI PSICOLOGICI, SOCIALI**, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.
- Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. PER QUESTI ALUNNI, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - È PARIMENTI POSSIBILE ATTIVARE PERCORSI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di **MONITORARE L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI AFFINCHÉ SIANO MESSI IN ATTO PER IL TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO**

- CON LA **NOTA DEL 7 MARZO** DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE VIENE CHIARITA LA QUESTIONE DELLA FREQUENZA A SCUOLA IN PRESENZA NEL CASO SIANO DISPOSTE LE ATTIVITÀ A DISTANZA.

NELLA NOTA SI CHIARISCE CHE TROVA APPLICAZIONE **L'ART. 43 DEL DPCM 2 MARZO 2021** IN CUI SI DISPONE CHE *RESTA SALVA LA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE ATTIVITÀ IN PRESENZA QUALORA SIA NECESSARIO L'USO DI LABORATORI O IN RAGIONE DI MANTENERE UNA RELAZIONE EDUCATIVA CHE REALIZZI L'EFFETTIVA INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON **DISABILITÀ** E CON **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**, SECONDO QUANTO PREVISTO DAL DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE N. 89 DEL 7 AGOSTO 2020, E DALL'ORDINANZA DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE N. 134 DEL 9 OTTOBRE 2020.*

- NOTA 662 DEL 12/3/2021
- INFATTI, LA CONDIZIONE DELL'ALUNNO CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON COMPORTA COME AUTOMATISMO LA NECESSITÀ DI UNA DIDATTICA IN PRESENZA, POTENDO TALORA ESSERE DEL TUTTO COMPATIBILE CON FORME DI DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA SALVO DIVERSE ESPLICITE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEI GIÀ ADOTTATI PROGETTI INCLUSIVI.
- CIÒ PREMESSO, LADDOVE PER IL SINGOLO CASO RICORRANO LE CONDIZIONI TRACCIATE NEL CITATO ARTICOLO 43 LE STESSE ISTITUZIONI SCOLASTICHE NON DOVRANNO LIMITARSI A CONSENTIRE LA FREQUENZA SOLO AGLI ALUNNI E AGLI STUDENTI IN PAROLA, MA AL FINE DI RENDERE EFFETTIVO IL PRINCIPIO DI INCLUSIONE VALUTERANNO DI COINVOLGERE NELLE ATTIVITÀ IN PRESENZA ANCHE ALTRI ALUNNI APPARTENENTI ALLA STESSA SEZIONE O GRUPPO CLASSE – SECONDO METODI E STRUMENTI AUTONOMAMENTE STABILITI E CHE NE CONSENTANO LA COMPLETA ROTAZIONE IN UN TEMPO DEFINITO – CON I QUALI GLI STUDENTI BES POSSANO CONTINUARE A SPERIMENTARE L'ADEGUATA RELAZIONE NEL GRUPPO DEI PARI, IN COSTANTE RAPPORTO EDUCATIVO CON IL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE PRESENTE A SCUOLA.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

E' UNO DEI FATTORI PIU' IMPORTANTI PER
REALIZZARE PROCESSI DI INTEGRAZIONE
DI QUALITA'

E' PREVISTO PER LEGGE (104/92)
ED E' OBBLIGATORIO

E' UNA STRUTTURA
FONDAMENTALE PERCHE'
OBBLIGA AD UNA
METODOLOGIA RAZIONALE E
SISTEMATICA DI
PROGRAMMAZIONE (**PIANO**)

A UN APPROCCIO TESO
ALL'APPRENDIMENTO , ALLO
SVILUPPO E ALLA MASSIMA
PARTECIPAZIONE SOCIALE
(**EDUCATIVO**)

A UN ORIENTAMENTO
CONOSCITIVO E
INTERPRETATIVO DELLA
SPECIFICA INDIVIDUALITA'
DELL'ALUNNO
(**INDIVIDUALIZZATO**)

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Art. 7

Piano educativo individualizzato

2-ter. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ... sono definite le modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al presente articolo e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

DLGS 96/2019 modifica il DLGS 66/2017 «*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107*».

Art 7 (PEI)

comma 2

a) è elaborato e approvato **dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione**

b) tiene conto **dell'accertamento della condizione di disabilità** in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e **del Profilo di funzionamento**, avendo particolare **riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale** alla base della classificazione ICF dell'OMS;»

c) individua **obiettivi educativi e didattici**, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, **anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica** per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati

d) esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa **la proposta del numero di ore di sostegno** alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, **gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata,**

ART.8 c.10

GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

.....

GLO

Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica **sono costituiti i Gruppi di lavoro operativo** per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto

- **dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe,**
- con la **partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno,** della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale,
- **delle figure professionali specifiche,** interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità
- **nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.**

Ai componenti del Gruppo di lavoro operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

Contitolarità del docente per il sostegno

- art.13 comma 6 Legge 104/92
contitolarità di sezioni e classi. "gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti"

È il caso di ricordare e riaffermare la piena contitolarità del docente specializzato che, assegnato alla classe, è co-autore del progetto educativo/didattico ed organizzativo riferito al gruppo di alunni ove si colloca anche l'alunno disabile

- ITER CHE HA PORTATO AL D.I. 182/2020 ED ALL'INTRODUZIONE DEI MODELLI DI PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI.

- Già nel 1992 [l'art. 12 della legge n. 104, ai commi 5 e 6](#) prevedeva la formulazione di un *“piano educativo individualizzato”* per ciascun alunno con disabilità, a partire dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale.

Poi con la riforma sull'inclusione scolastica introdotta con il [d.lgs. n. 66/2017](#), si erano meglio individuati sia gli elementi del PEI, unitamente alle tempistiche per la sua redazione e verifica (**è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre**), sia la composizione e competenza rispetto all'elaborazione di tale piano da parte del Gruppo di lavoro operativo (GLO).

- Nel medesimo decreto legislativo (nella formulazione definita dal correttivo introdotto con d.lgs n. 96/2019) si introduceva anche la previsione, all'art. 7 comma 2-ter, che *“Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ... sono definite... le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al presente articolo e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche”*.

il 13 gennaio 2021, era stato inviato alle scuole il [Decreto Interministeriale n. 182/2020](#), con cui si era inteso dare luogo a quanto previsto, introducendo dei modelli di Pei NAZIONALI (previsti per ciascun tipo di scuola ed allegati al medesimo decreto), unitamente alle linee guida per la loro compilazione (anch'esse allegate) e alle modalità di partecipazione ai GLO, nonché le modalità di individuazione della richiesta di sostegni didattici e per l'autonomia e la comunicazione per gli alunni con disabilità (secondo indicazioni e tabelle anch'esse ricomprese nel medesimo decreto)

Il Decreto n. 182/2020 **È STATO ANNULLATO DALLA SENTENZA DEL TAR LAZIO N. 9795 DEL 14.09.2021** con la conseguenza che sono venuti meno i modelli di Pei appena introdotti così come le nuove modalità di assegnazione delle risorse

rimane ferma la fonte normativa a cui il Decreto interministeriale n. 182/2020 faceva riferimento e cioè **IL DECRETO LEGISLATIVO N. 66/2017** che ribadisce l'esigenza di un PEI annuale per ciascun alunno con disabilità, così come già prima previsto (lo si ripete) sin dalla legge n. 104/1992

Pertanto **venuta meno l'indicazione delle modalità di redazione del PEI rimangono comunque fermi sia gli elementi imprescindibili del PEI sia tutti gli obblighi (es. tempistica, ecc.) indicati dall'art. 7 del d.lgs. n. 66/2017.**

Ciò, inoltre, è confermato anche dalla [nota Prot. n. 2044 del 17.09.2021](#) con cui il Ministero dell'Istruzione ha inteso fornire "Indicazioni operative per la redazione del PEI per l'a.s. 2021-2022", evidenziando "*l'assoluta necessità di dare continuità all'azione educativa e didattica*" e l'"*assoluta preminenza del diritto allo studio*" per gli alunni con disabilità.

L'art. 7 del d.lgs. n. 66/2017 è pienamente in vigore e fornisce una migliore puntualizzazione degli elementi imprescindibili del PEI ex art. 12 l. n. 104/92 da strutturare in base alle informazioni e documentazioni acquisite.

Il PEI (qualsiasi modello/forma si utilizzi, essendo venuti meno oggi quelli nazionali del D.I. n. 182/2020) deve indicare:

- **GLI OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI, STRUMENTI, STRATEGIE E MODALITÀ PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO NELLE DIMENSIONI DELLA RELAZIONE, DELLA SOCIALIZZAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE, DELL'INTERAZIONE, DELL'ORIENTAMENTO E DELLE AUTONOMIE, ANCHE SULLA BASE DEGLI INTERVENTI DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA INTRAPRESI DALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA PER IL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI EDUCATIVI INDIVIDUATI;**

- le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
- gli interventi di assistenza igienica e di base svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;
- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, compresa la proposta di quantificazione delle ore;
- le modalità di verifica;
- i criteri di valutazione;
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;
- le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

La stessa nota ministeriale del 17.09.2021 ricorda che “**Le Istituzioni scolastiche per l’elaborazione dei PEI potranno ricorrere alla precedente modulistica già adoperata nell’a.s. 2019/20, riadattata secondo le disposizioni sopra richiamate**, contenute agli artt. 7 e 9 del D.Lgs 66/2017.....
prestando attenzione a non confliggere con i motivi di censura indicati nella sentenza, cui comunque si rimanda per un’attenta lettura e applicazione.”

Inoltre sempre l'art. 7 del d.lgs. 66/2017 individua anche le specifiche modalità per la redazione ed approvazione del PEI, unitamente alle tempistiche.

Infatti tale articolo prevede che il PEI:

- **è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO), secondo quanto indicato nell'articolo 9 del d.lgs. n. 66/2017;**
- indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre;
- è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- è soggetto a verifiche periodiche* nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

* Già nell'Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità 20/03/2008, all'art. 3 (Piano Educativo Individualizzato - PEI) si precisava che «*Nel corso dell'anno scolastico i soggetti responsabili del PEI attuano una verifica di medio termine sulle attività realizzate e formulano gli eventuali adeguamenti. Nel corso dell'anno scolastico i soggetti responsabili del PEI attuano una verifica di medio termine sulle attività realizzate e formulano gli eventuali adeguamenti. IL PEI è rivisto ed aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico, effettuando una verifica dei progressi realizzati.*», inducendo a ritenere quindi che, oltre al GLO di inizio anno (entro il 31 ottobre) e quello di fine anno (entro il 30 giugno) ce ne dovesse essere almeno uno intermedio

- Il Pei deve essere elaborato ed approvato dal GLO **entro**, di norma, **la fine di ottobre** come previsto dal sopra ricordato articolo 7, così come per il medesimo articolo, si debba **entro la fine di giugno**:
- verificare gli esiti finali dell'anno in via di conclusione e
- ipotizzare una quantificazione di risorse per l'anno successivo

- Il Decreto n. 182/2020 annullato dal Tar, aveva previsto, nel suo articolo 3, che la famiglia potesse chiedere al Dirigente di autorizzare alla partecipazione del GLO **non più di un esperto** dalla stessa indicato, per giunta chiedendo che la famiglia dichiarasse che tale partecipazione fosse **a titolo gratuito**.
- Mentre il Tar Lazio ha ribadito che *“nel funzionamento di tale organismo non siano poste limitazioni al numero degli esperti indicati dalla famiglia, anche se retribuiti dalla stessa, considerato che diversamente si conferirebbe al dirigente scolastico un potere di autorizzazione - che ad avviso dei giudici del TAR non ha un espresso riferimento in normativa - incidente sulle garanzie procedurali delle famiglie e/o degli alunni con disabilità”*.
- Pertanto, in forza dell'art. 9 del d.lgs sopra citato, si continueranno a prevedere nei GLO le figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica

- **Il PEI e la proposta delle ore per il sostegno didattico e per l'assistenza per l'autonomia e/o la comunicazione**
- L'articolo 7, comma 2, del d.lgs. n. 66/2017 (che abbiamo ricordato è pienamente in vigore come fonte legislativa primaria) prevedeva e continua a prevedere che
- *“Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto: ... (..omissis..).... d) esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, (...) e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione...”*
- Tanto è vero che poi nel successivo articolo 10, si specifica che
- *“(...) **il dirigente scolastico, sulla base del PEI di ciascun alunno**, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT, tenendo conto delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di sostegno, al fine di realizzare un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo dell'autonomia delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, **invia all'ufficio scolastico regionale la richiesta complessiva dei posti di sostegno**. L'ufficio scolastico regionale assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno”;*
- *“**Il dirigente scolastico, in tempo utile per l'ordinario avvio dell'anno scolastico, trasmette, sulla base dei PEI**, di cui all'articolo 7, comma 2, la richiesta complessiva delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche agli enti preposti..”.*

- Nel Decreto Interministeriale n. 182/2020, il Ministero aveva stabilito però che il GLO formulasse le relative proposte di ore di sostegno didattico e di assistenza specialistica nell'ambito dei range e dell'entità delle difficoltà indicati nella Tabella di cui all'Allegato C1 del medesimo decreto.
- Anche tale aspetto aveva determinato delle censure avanzate nel ricorso innanzi al Tar che poi ha portato all'annullamento dell'intero decreto, essendosi contestata l'introduzione, senza alcun ancoraggio normativo, di una predeterminazione rigida e rigorosa del range delle ore di sostegno attribuibili dal GLO, con stretto legame dello stesso rispetto al "debito di funzionamento" ed esautorazione della discrezionalità tecnica di tale organo collegiale. Mentre sappiamo che è il GLO che, in un patto di corresponsabilità, individua per esempio quali obiettivi raggiungere (anche sulla scorta di valutazioni particolari, come la propensione dell'alunno e non solo il suo profilo di funzionamento, ecc.) ed in base a questi costruisce coerentemente la proposta della quantità, oltre che della qualità dei sostegni.
- Pertanto nella sentenza del Tar è ricordato che: *"È il "contesto", inteso come ambiente, procedure, strumenti educativi ed ausili, a doversi adattare agli specifici bisogni delle persone disabili, e non viceversa...ciò non significa che ogni disabilità comporti l'automatica attribuzione del massimo delle ore di sostegno, ossia un'assistenza specialistica sovrabbondante o comunque non necessaria, ma neppure è ammissibile che esigenze di finanza pubblica possano indebitamente limitare detta assegnazione, riducendola oltre modo rispetto a quanto sarebbe invece necessario per il raggiungimento dello scopo"* e la nota Ministeriale n. 2044/2021 ha ulteriormente precisato che: **«Pertanto, non si possono predeterminare, attraverso un "range", le ore di sostegno attribuibili dal GLO, con stretto legame dello stesso rispetto al "debito di funzionamento ed esautorazione della discrezionalità tecnica dell'organo collegiale"»**

- **Annullamento da parte del Tar delle previsioni dell'art. 13 D.l. n. 182/2020 e della Sezione 9 dei modelli di PEI su frequenza con orario ridotto e normativa cui oggi fare riferimento.**
- L'art. 13, comma 2, lett. a) D.l. n. 182/2021, ripreso nella sezione 9 dei nuovi modelli di PEI, (annullati dal TAR sia l'uno che l'altra) prevedeva all'interno del PEI una ricognizione della «organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse» in cui erano presi in considerazione delle situazioni anomale che indirettamente avrebbero portato a contrarre il diritto pieno ed effettivo ad una istruzione inclusiva.
- Infatti, si leggeva che: *«Nello stesso prospetto sono altresì indicate le seguenti specifiche: A) Se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo su richiesta della famiglia o degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni»*
- Una strutturazione tale del decreto e dei modelli di Pei, avrebbero potuto ingenerare la convinzione o "lo sdoganamento" che per gli alunni con disabilità si potesse prevedere un orario ridotto, generando quindi una disparità di trattamento rispetto agli altri compagni per una minorata fruizione del diritto all'istruzione e all'educazione.
- Tra l'altro, la previsione nel decreto annullato di una riduzione dell'orario scolastico, poteva trarre spunto anche sulla base della semplice richiesta di operatori sanitari o di famiglia o di chicchessia, raccogliendo solo l'assenso della scuola, pure motivata in maniera generica, semmai soprattutto sul fatto che in determinate ore mancasse l'idoneo supporto, anche in termini di giusta intensità e di qualità con conseguente discriminazione per mancanza di misure volte a garantire pari opportunità rispetto agli altri, con l'approntamento dei giusti interventi.
- La sentenza del Tar Lazio n. 9795/2021, in via "tranchant", ha indicato nella motivazione che ***“devono trovare accoglimento le doglianze contenute nella sesta, nella settima e nell'ottava censura del gravame, con particolare riferimento alle previsioni contenute nel decreto impugnato, e nei suoi allegati, relative a (...) ... facoltà di predisposizione di un orario ridotto di frequenza alle lezioni, in assenza di possibilità di recuperare le ore perdute per terapie e/o prestazioni di natura sanitaria, con conseguente contrasto con le disposizioni di carattere generale sull'obbligo di frequenza delle lezioni”***.

- **DOMANDE A CUI DARE UNA RISPOSTA:**

- se l'alunno non necessita di terapie e/o prestazioni, ma semplicemente ed oggettivamente non può seguire per motivi di salute l'intero orario scolastico, cosa accadrà?
- se un alunno, per esempio un ragazzo con disturbi nello spettro autistico, necessita ad un certo punto di un momento di decompressione a fronte di una crisi, dovrà sempre rimanere in classe o potrà per qualche minuto essere in un luogo più tranquillo?
- se la classe che l'alunno frequenta segue il tempo pieno, in quali altri orari mai l'alunno potrebbe recuperare il tempo utilizzato per le prestazioni riabilitative e terapeutiche?
- quand'anche l'alunno dovesse assentarsi dalla scuola per andare ad eseguire prestazioni terapeutiche o riabilitative e volesse recuperare tali ore in orari extrascolastici rispetto a quelli del resto della classe, in tali ore comunque non sarebbe senza la sua classe?

- già prima dell'introduzione del Decreto Interministeriale con la conseguente reazione del Tar Lazio, vi era la possibilità che, per comprovate oggettive esigenze definite nel GLO, soprattutto per particolari situazioni sanitarie che comprometterebbero irrimediabilmente la salute dell'alunno si sarebbe potuta determinare un'eccezionale riduzione, nella minor limitazione possibile, dell'orario di frequenza scolastica.
- **L'annullamento del D.I. n. 182/20 può annullare solo le reali novità presenti in quel decreto (riportando automaticamente in vigore la normativa precedente che era stata modificata o sostituita dal D.I.), ma non annulla queste possibilità che invece erano già previste e normate da molti anni.**
- La riduzione di orario di frequenza, infatti, nell'ottica del principio di personalizzazione del percorso scolastico e di quello dell'autonomia scolastica, si è sempre realizzata, se concordata in sede di GLO e indicata nel PEI dei singoli alunni.
- Pur convenendo che le terapie riabilitative dovrebbero avvenire al di fuori dell'orario scolastico, per non andare a ridurre la frequenza scolastica degli alunni, è pur vero che non è concretamente possibile garantire le terapie a tutti gli alunni in orario extrascolastico (specie nel caso del tempo pieno) e pertanto non si può ora andare a togliere questa possibilità che precluderebbe ad anno iniziato delle attività così essenziali per gli alunni che ne hanno bisogno.
- Naturalmente **le riduzioni di orario debbono essere richieste dalle famiglie solo se strettamente necessarie a soddisfare reali e importanti necessità o bisogni dei propri figli**

- La riduzione di orario non deve assecondare le illegittime richieste che alcune scuole fanno alle famiglie per “incapacità a gestire” l’alunno con disabilità per tutte le ore di frequenza previste per la sua classe(per esempio quando non vi è la “copertura” di tutte le ore con l’insegnante di sostegno o con l’assistente all’autonomia e la comunicazione).
- **Tali riduzioni di orario erano e restano illegittime**, perché il diritto alla frequenza scolastica non è in alcun modo vincolata alla presenza di una di queste due figure.
- **L’ALUNNO CON DISABILITÀ È UN ALUNNO DELLA CLASSE AL PARI DEI COMPAGNI E QUINDI ANCHE ALUNNO DI TUTTI I DOCENTI DELLA CLASSE CHE DEBONO CIASCUNO PRENDERE IN CARICO IL SUO PERCORSO SCOLASTICO**

- Se quindi la riduzione di orario va incontro a effettive esigenze dell'alunno allora è corretto ed opportuno che possa essere prevista e formalizzata nel PEI.
- Questo si è sempre previsto e fatto, anche molto prima del D.I. n. 182/20 ora annullato.
- **Circolare Ministeriale n. 20 del 4 Marzo 2011**, riprendendo ed esplicitando meglio l'art. 14, comma 7 del DPR n. 122/2009, ha chiarito in maniera inequivocabile **la possibilità per le scuole di individuare situazioni specifiche per le quali le assenze di tutti gli alunni, con e senza disabilità, possono eccedere il limite del quarto delle lezioni pur continuando a rendere valido l'anno scolastico.**
- E, tra quelle elencate come esemplificative, naturalmente rientrano anche le attività di "terapia e/o cura programmate".
- Ma la C.M. citata andava e va oltre, esplicitando l'autonomia delle singole scuole ad individuare ulteriori situazioni di assenza che possano derogare al limite massimo di assenze per la validità dell'anno scolastico.
- L'unica condizione posta è che tali assenze non debbono pregiudicare la possibilità per i docenti ad avere sufficienti elementi di valutazione dell'alunno

- **Laboratori e Sezione 9 dei Modelli di PEI (ANNULLATI DAL TAR)**
- Nelle [Linee Guida sull'integrazione scolastica del 4 agosto 2009](#) si era precisato che *“è contraria alle disposizioni della legge n. 104/1992, la costituzione di laboratori che accolgano più alunni con disabilità per quote orarie anche minime e per **prolungati e reiterati** periodi dell'anno scolastico...”*
- In sostanza, si voleva assolutamente evitare che l'alunno con disabilità fuoriuscisse dalla classe da solo o ancor peggio per essere portato in un'aula in cui erano radunati altri alunni con disabilità provenienti da altre classi.
- Il laboratorio semmai poteva essere un momento di approfondimento con l'alunno con disabilità ed altri compagni della sua classe per fare un focus di approfondimento o di recupero/consolidamento su alcune materie e comunque **non poteva essere sistematico seppur per poche ore alla settimana.**
- In sostanza il laboratorio non poteva essere lo strumento per tenere lontano l'alunno con disabilità dalla classe, trattarlo diversamente o fargli fruire minori occasioni di sviluppo del proprio percorso di crescita, istruzione ed educazione rispetto ai propri compagni di classe.
- E' da evidenziare però che la sentenza parla di "attività di laboratorio separate" dalla classe, pertanto metodologie di lavoro o laboratori realizzati con sottogruppi di compagni di classe sembra possano continuare ad essere realizzati, proprio in quanto metodologie proposte all'intera classe e non "separate" per il solo alunno con disabilità.

- **Illegittimità degli esoneri da alcune discipline**
- L'art. 10, comma 2, del D.I. n. 182/2020 (oggi integralmente annullato) prevedeva che *«con riguardo alla progettazione disciplinare, è indicato: ...d) se l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio...»*; mentre le Linee Guida per la compilazione dei nuovi modelli di PEI (All. B del D.I. n. 182/2020), anch'esse annullate, prevedevano che *“rientrano nell'opzione “C” le situazioni in cui non sussistono le condizioni neppure per una progettazione disciplinare ridotta e non è possibile, se non con forzature eccessive e inopportune, definire obiettivi didattici sui quali si possa poi esprimere una seria valutazione degli apprendimenti. In questi casi si può decidere l'esonero totale dall'insegnamento di tale disciplina, per cui non sono previsti obiettivi disciplinari da raggiungere e, non essendoci di conseguenza valutazione, non si definiscono i relativi criteri. L'esonero è deciso dal Consiglio di classe, non solo dall'insegnante titolare della disciplina, e deve costituire una scelta eccezionale derivante da impedimenti oggettivi o incompatibilità, non da mere difficoltà di apprendimento. In questi casi si specifica che per la disciplina in questione è stato deciso l'esonero e, di conseguenza, si indica quali attività alternative vengono svolte in quelle ore, nonché come vengono organizzate e valutate. Se rientrano tra gli interventi connessi alle dimensioni del Profilo di Funzionamento - Sezione 5 - le modalità di verifica, con relativi esiti attesi, dovrebbero essere già state definite, ed è sufficiente un rinvio.”*

- L'utilizzo del termine "esonero" avrebbe indotto a giustificare l'estromissione dell'alunno da una disciplina, precludendogli quindi, neppure in via del tutto personalizzata, qualsiasi approccio a tale materia, "esonero" altresì il docente curriculare della relativa disciplina dal farsi carico dell'alunno in questione; situazione questa non tollerabile in una scuola inclusiva e costruita all'insegna della corresponsabilità.
- L'alunno avrebbe avuto minori pari opportunità rispetto agli altri alunni con chiara violazione dell'art. 24 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, dell'art. 14 della C.E.D.U. e dell'art. 2 del suo protocollo addizionale, degli artt. 3, 34 e 38 cost., dell'art. 12, co.4, della l. n. 104/92, dell'art. 11, co.1-8 e dell'art. 20, co.1-8 del D.lgs. n. 62/2017 e pertanto il Tar ha censurato *"la possibilità di **esonero generalizzato** degli alunni disabili da alcune attività della classe"*
- Sul punto occorre ricordare che, al di là dell'utilizzo del termine "esonero", vi era e vi sarà comunque la possibilità di svolgere attività per ciascuna materia in via anche del tutto personalizzata con obiettivi didattici e di apprendimento non riconducibili a quelli della classe.
- Infatti, l'[art. 16 della legge n. 104](#) è dal lontano 1992 che prevede espressamente al comma 1 che nella valutazione degli alunni *"è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, **anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.**"*

- Lo stesso art. 16 al comma 2 stabilisce poi che per la scuola dell'obbligo **il PEI deve formularsi sulla base delle effettive capacità dell'alunno** e quindi l'autonomia scolastica, regolata dal DPR n° 275/1999, può formulare dei PEI anche al di fuori del rigido rispetto delle indicazioni nazionali.
- Del resto **nella sentenza del Tar si censura l'esonero generalizzato di una materia e non già la riduzione e personalizzazione, seppur differenziata, della materia.**
- L'ordinanza del 2001 prevedeva e continua a prevedere all'art. 11 e all'art. 15, rispettivamente per gli esami della scuola secondaria di primo e di secondo grado, **la possibilità di valutare il percorso personalizzato (per il I grado) e differenziato (per il II grado) degli alunni con disabilità, che quindi si possono anche discostare dai programmi ministeriali.**

- Il PEI si costruisce secondo l'approccio BIO-PSICO-SOCIALE, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.

- Nel modello BIO PSICO SOCIALE la **salute** è il **benessere dell'intera persona**
- è legata al funzionamento umano a tutti i livelli e non può essere separata dall'ambiente di vita.
- La **disabilità** è l'impatto di una condizione di salute con un ambiente sfavorevole.
- **Quindi:**
- **Funzionamento e disabilità sono in relazione con l'ambiente di vita della persona**
- **L'impatto dei fattori contestuali (ambientali e personali) son descritti in termini di**
- **BARRIERE e FACILITATORI**

LA RIVOLUZIONE CONCETTUALE DELL'ICF

- L'ICF pone l'attenzione sulla SALUTE e sul FUNZIONAMENTO, quindi sulle risorse dell'individuo, non sulla disabilità
- Guarda all'uomo come a colui che può trovarsi per qualsiasi vicissitudine della vita ad avere una qualsiasi condizione di salute che, in un ambiente fisico o sociale non favorevole, può divenire DISABILITA'
- La disabilità diventa attività e partecipazione della persona che non è più stigmatizzata con le parole disabile, handicappato, ma può mantenere il proprio ruolo, la propria indipendenza e avere un inserimento o un reinserimento sociale

La disabilità non va vista come un carattere individuale di una persona, cioè non è sufficiente parlare di persone con disabilità, ma la **disabilità**

è una caratteristica dell'interazione tra persona e ambiente.

Contesto + inclusivo → - disabilità e - isolamento

Contesto - inclusivo → + disabilità e + isolamento

FUNZIONAMENTO e **DISABILITÀ** così descritti hanno il sapore di “INDICATORI di ESITO”, cioè sono indicatori dell’esito dell’impatto degli strumenti e delle risorse sulla persona in senso positivo o negativo.

Indicatore di esito **NEGATIVO** → concetto di Disabilità come interazione

Indicatore di esito **POSITIVO** → concetto di Funzionamento come interazione.

MA LA SCUOLA È
FACILITATORE O BARRIERA?

Quali
barriere?



Quali
facilitatori?



AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO

NELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA SI PONE PARTICOLARE RIGUARDO ALL'INDICAZIONE DEI **FACILITATORI** E DELLE **BARRIERE**, SECONDO LA PROSPETTIVA BIO-PSICO-SOCIALE ALLA BASE DELLA CLASSIFICAZIONE ICF DELL'OMS.

A SEGUITO DELL'OSSERVAZIONE DEL CONTESTO SCOLASTICO, SONO INDICATI OBIETTIVI DIDATTICI, STRUMENTI, STRATEGIE E MODALITÀ PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO.

PARTICOLARE CURA È RIVOLTA ALLO SVILUPPO DI “*PROCESSI DECISIONALI SUPPORTATI*”, AI SENSI DELLA CONVENZIONE ONU (CRPD).

IL CONTESTO CAMBIA A PRESCINDERE DALLA SCUOLA

**LA SCUOLA DEVE FUNGERE DA
FACILITATORE**

**DEVE VEDERE GLI ASPETTI
“FACILITANTI” E NON SOLO LE
BARRIERE**

**CONOSCERE LE BARRIERE MA
RAGIONARE SUL POTENZIALE DEI
RAGAZZI**

L'IMPORTANZA DEL RAPPORTO INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO

- **INSEGNARE PARTENDO DAI PUNTI
DI FORZA VUOL DIRE CAPIRE LO
“STILE LO APPRENDIMENTO”
DELL'ALLIEVO.**

INCLUDERE PER NON ESCLUDERE

- ▶ STILE DI INSEGNAMENTO, STILE DI APPRENDIMENTO E PROFILO DI FUNZIONAMENTO SI INCONTRANO PER FAVORIRE IL LIVELLO DI PARTECIPAZIONE CULTURALE E CONCETTUALI DEGLI ALLIEVI CON BES

IL MIO STILE DI APPRENDIMENTO È

- **VISIVO VERBALE**

- **VISIVO NON VERBALE**

- **UDITIVO**

- **CINESTETICO**

LE MIE STRATEGIE

- PRENDERE APPUNTI
 - RIASSUNTI
 - ELENCARE PER ISCRITTO CIO' CHE SI DESIDERA RICORDARE
 - AVERE ISTRUZIONI O SPIEGAZIONI SCRITTE
-
- DISEGNI, MAPPE IN CUI INSERIRE PAROLE CHIAVE, IMMAGINI, GRAFICI
 - USARE IL COLORE NEL TESTO PER EVIDENZIARE
 - SFRUTTARE GLI INDICI PRIMA DI LEGGERE
 - CREARE IMMAGINI MENTALI
-
- SPIEGAZIONI ORALI
 - REGISTRARE LEZIONI
 - USARE SINTESI VOCALI
 - AUDIOLIBRI
-
- TRASFORMARE IN PRATICA CIO' CHE SI DEVE STUDIARE
 - ALTERNARE IN MOMENTI IN CUI SI STA SEDUTI A MOMENTI IN CUI CI SI MUOVE
 - CREARE MAPPE, GRAFICI, DIAGRAMMI

- I fattori ambientali sono definiti come fattori «esterni» che hanno un'influenza sul soggetto
- Vengono definiti 3 ambiti:
 - **Ambiente fisico** (accessibilità, fruibilità degli spazi, disponibilità di attrezzature scolastiche o di supporto, materiali per l'apprendimento)
 - **Ambiente sociale** (relazioni tra insegnanti e altri adulti di riferimento, gruppo dei pari, osservando l'influenza positiva o negativa)
 - **Atteggiamenti** (di rifiuto o emarginazione)

- Individuare e potenziare i facilitatori che possono rimuovere le barriere o quanto meno ridurle facendo riferimento ai
- facilitatori individuali rivolti alla persona
- Facilitatori universali, utilizzabili da tutte le persone nella misura piú estesa possibile e senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate (Universal design for Learning UDL) .
- Percorsi che garantiscono la massima flessibilità negli obiettivi didattici, nei metodi, nei materiali e nelle valutazioni, al fine di ottimizzare le opportunità di apprendimento e di partecipazione alla vita scolastica per tutti gli individui
- Utilizzando diversi modi di coinvolgimento
- Diversi modi di rappresentazione
- Diversi modi di azione ed espressione

- Come rivedere le proprie pratiche?

Pensando se:

- L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti
- Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti
- Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento
- Se gli studenti sono incoraggiati reciprocamente nel processo di apprendimento
- Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà
- La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco
- Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati
- La valutazione contribuisce al **SUCCESSO** di tutti gli studenti

- Una risorsa fondamentale per la didattica inclusiva è la costruzione di relazioni collaborative tra docenti, elemento indispensabile per una co-progettazione e una presenza didattica efficace e funzionale
- E' importante promuovere l'applicazione di quelle metodologie che si fondano sulle interazioni prosociali tra compagni di classe (apprendimento cooperativo, peer tutoring..)
- Adattamento degli obiettivi curricolari e dei materiali didattici (facilitazioni e semplificazioni dei testi). Integrazione nella programmazione di classe «dei punti di contatto» tra le competenze dell'alunno e le richieste degli obiettivi della classe
- Utilizzo di strategie logico-visive e di mappe per adattare i materiali didattici e per focalizzare l'attenzione sul passaggio tra la fase di input fornito dall'insegnante e la fase di elaborazione da parte dello studente

- Altri approcci metodologici e strategie utili per lavorare in ottica inclusiva:
 - Didattica aperta
 - Didattica multimediale e digitale
 - Didattica laboratoriale e learning by doing
 - Problem Based learning e didattica per problemi reali
 - Project work
 - Corners
 - Metodo euristico
 - Approccio ludico
 - Role playing
 - Flipped classroom
 - Storyboarding

La differenziazione è la chiave per permettere a tutti di comprendere il senso della proposta formativa, di apprendere i saperi basilari e di arrivare a raggiungere le competenze indispensabili

Per rispondere ai bisogni speciali, i docenti possono differenziare il CONTENUTO, il PROCESSO, il PRODOTTO, tenendo conto del profilo di apprendimento e degli interessi personali dello studente

E' RICHIAMATO IL PRINCIPIO DELLA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA CHE COMPORTA, AI FINI DELL'INCLUSIONE, UNA DUPLICE PROSPETTIVA: DA UN LATO, L'ALUNNO CON DISABILITÀ È PRESO IN CARICO DALL'INTERO TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE; DALL'ALTRO, IL DOCENTE DI SOSTEGNO È, A SUA VOLTA, UNA RISORSA PER L'INTERO AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.

LA DOCUMENTAZIONE DELL'ALUNNO È NELLA PIENA DISPONIBILITÀ DEI DOCENTI. (CIÒ RIGUARDA ANCHE IL DOCENTE LA CUI PRESENZA NELLA CLASSE COMUNE O, A MAGGIOR RAGIONE, DI SOSTEGNO SIA EPISODICA)

DGR 15/2013

PROFILO DI
FUNZIONAMENTO
ASPETTI SANITARI

ALLEGATO B
PARTE 1

**PROFILO DI
FUNZIONAMENTO**

ALLEGATO B
PARTE 2

PROFILO DI
FUNZIONAMENTO DELLA
PERSONA E PROGETTO
MULTIDISCIPLINARE

DIAGNOSI
FUNZIONALE

PROFILO
DINAMICO
FUNZIONALE

PROFILO DI
FUNZIONAMENTO

Prima parte

Dati ed inventario delle risorse

1. dati relativi alla persona

Cognome e Nome:
Luogo e data di nascita:
Residente a:
Eventuali note:

2. dati scolastici:

L'alunno per il presente anno scolastico è iscritto alla:
Classe e sezione:
Alunni presente nella sezione:..... di cui con disabilità (in totale).....

Frequenta con orario:

- normale
 ridotto *specificare:.... IN LINEA CON IL PROGETTO EDUCATIVO*
 Frequenta con regolarità sì no

3. note informative:

Assunzione di farmaci:

NO
SI *specificare il tipo e la frequenza:.....*

Assunzione di farmaci in ambito scolastico:

NO
SI *specificare il tipo e la frequenza e chi ne è responsabile:.....*

Eventuali altre problematiche di cui tener conto (crisi epilettiche, problemi particolari, allergie...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno/a

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

+

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia. (Se il progetto individuale è stato già redatto)

*b. Se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto:
indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00*

4. risorse effettivamente disponibili:

Supporto educativo scuola:

Docente/i di sostegno: ore settimanali.....(precisare se sono assegnati due o più docenti)

Collaboratore scolastico: (Indicare per quali bisogni)



Interventi riabilitativi

Tipi di trattamento	N° ore	Struttura	Note: indicare quali interventi sono attivi, - esempio logopedia, psicomotricità, ecc... - se avvengono in orario scolastico o, se sono Asl o privati.
Riabilitazione logopedica		ASL/ altro	
Riabilitazione neuropsicomotoria			
Riabilitazione FKT			
Intervento psicologico		ASL	
Attività di sostegno a scuola		Scuola	
Attività di personale docente		Scuola	
Attività di assistenza di base (CCNL Comparto Scuola)		Scuola	
Attività di assistenza specialistica a scuola		Enti locali	
Attività di assistenza specialistica a scuola		ASL	
Attività socio-sanitarie		Enti gestori/ASL	
Attività dei familiari		Famiglia	
Altre attività (specificare)		Associazione	
Risorse materiali o altri servizi			
Materiali didattici			
Trasporti		Enti locali	
Supporto mensa			
Altro (specificare)			

5. ambiente e accoglienza

- a. descrizione dell'ambiente:
 - i. scuola (barriere architettoniche, struttura, collocazione socio territoriale,...)
 - ii. classe (clima, positività, difficoltà, alunni con bisogni educativi speciali, altri alunni in situazione di handicap, organizzazione del sostegno complessivo, ...)
- b. Accoglienza: (indicare se e come sono stati realizzati progetti specifici: progetto continuità, progetto accoglienza,...)
- c. **INTERVENTI SUL CONTESTO (RIMOZIONE DI BARRIERE E VALORIZZAZIONE DEI FACILITATORI PER PERMETTERE LA REALIZZAZIONE DI UN AMBIENTE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO INCLUSIVO, RIVOLTO A TUTTI GLI ALUNNI - UDL)**

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno o dell'alunna e della classe

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuali.

--

REALIZZARE UN CONTESTO SCOLASTICO ADATTO PER ATTUARE UN PROGETTO INCLUSIVO.

LA FASE DELL'OSSERVAZIONE DEL CONTESTO È FONDAMENTALE AL FINE DI REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO REALMENTE INCLUSIVO. L'INDIVIDUAZIONE DI BARRIERE E DI FACILITATORI DEVE ESSERE ORIENTATA, ALTRESÌ, A CONSIDERARE CON PARTICOLARE ATTENZIONE GLI ATTEGGIAMENTI. PRESTARE MOLTA ATTENZIONE ALL'OSSERVAZIONE DEL CONTESTO SOCIALE: CONSIDERARE LE RELAZIONI CON INSEGNANTI E ADULTI DI RIFERIMENTO E CON IL GRUPPO DEI PARI, VALUTANDO L'INFLUENZA, POSITIVA O NEGATIVA, CHE QUESTI RAPPORTI POSSONO AVERE.

6. Rapporti con la famiglia: Descrizione dell'alunno/a da parte della famiglia o da chi esercita la responsabilità genitoriale

- a. Descrizione delle aspettative della famiglia nei confronti della scuola, degli insegnanti...
- b. Punto di vista della persona (quando possibile) in merito alle scelte previste nel PEI
- c. Modalità di collaborazione scuola/ famiglia (come si decide di collaborare)
- d. Definizione degli obiettivi formativi condivisi
- e. Indicare i tempi e le modalità di incontro:

Giorno	Ore	Luogo	Tipo Di Riunione	Partecipanti

OSSERVAZIONE SUI PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO/A, SUI QUALI COSTRUIRE GLI INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI IN RELAZIONE ALLE SEGUENTI DIMENSIONI:

- 1. DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, INTERAZIONE E SOCIALIZZAZIONE
- 2. DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO
- 3. DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO
- 4. DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico
Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione _____ Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla stessa attività relazione, considerato: *tema di cui si parla, con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del messaggio orale, produzione verbale e relativo accompagnamento del linguaggio verbale, o di linguaggi alternativi e integrativi, si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di intenzione, presenza e spiegazione di contenuti/prendenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-pratica (motorietà globale, motorietà fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità mnemonica, intellettuale e organizzazione spazio-temporale, livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi e messaggi

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

AL FINE DI INDIVIDUARE I PUNTI DI FORZA SUI QUALI COSTRUIRE GLI INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI, LA PROGETTAZIONE E' PRECEDUTA DA ATTIVITA' DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA DELL'ALUNNO

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI

NEL PEI SONO INDIVIDUATI **OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI**, STRUMENTI, STRATEGIE E MODALITÀ PER REALIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

NELLE **DIMENSIONI DELLA RELAZIONE, DELL'INTERAZIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE, DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO DELL'ORIENTAMENTO E DELLE AUTONOMIE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO**

ANCHE SULLA BASE DEGLI INTERVENTI DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA INTRAPRESI DALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA PER IL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI EDUCATIVI INDIVIDUATI.

NELLE “DIMENSIONI” SONO AGGREGATI, IN UN’OTTICA DI SINTESI E DI COERENZA, I “PARAMETRI” O “ASSI”

IL PRINCIPIO CARDINE E IL FINE VERSO CUI TENDERE È «IL PROGRESSO DELL'ALLIEVO IN RAPPORTO ALLE SUE POTENZIALITÀ E AI LIVELLI DI APPRENDIMENTO INIZIALI» (ART. 16, LEGGE 104/1992).

- VIENE POSTA L'ATTENZIONE SULLO SCRIVERE I PUNTI DI FORZA E LE POTENZIALITÀ'
- L'OSSERVAZIONE NON DEVE ESSERE UN ELENCO DI COSE CHE NON VANNO **BISOGNA SCRIVERE CIO' CHE L'ALUNNO FA E QUELLO CHE RIESCE A FARE IN PIU' CON L'AIUTO**, INDICANDO ANCHE IL TIPO D'AIUTO (CAPACITÀ E PERFORMANCE)

DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELL'INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE

FA RIFERIMENTO ALLA
**SFERA AFFETTIVO
RELAZIONALE,**
CONSIDERANDO L'AREA DEL
SÉ, IL RAPPORTO CON GLI
ALTRI, LA MOTIVAZIONE
VERSO LA RELAZIONE
CONSAPEVOLE, ANCHE CON
IL GRUPPO DEI PARI, LE
INTERAZIONI CON GLI
ADULTI DI RIFERIMENTO
NEL CONTESTO
SCOLASTICO, LA
MOTIVAZIONE
ALL'APPRENDIMENTO

- ❖ ORIENTAMENTO
- ❖ ATTIVAZIONE
- ❖ ATTENZIONE VISIVA E Uditiva
- ❖ ATTENZIONE SOSTENUTA
- ❖ ATTENZIONE CONGIUNTA
- ❖ IMITAZIONE
- ❖ EMOZIONE CONGIUNTA
- ❖ INTENZIONE CONGIUNTA
- ❖ SCAMBIO DI TURNI
- ❖ COMPrensione DEI PROPRI STATI EMOTIVI
- ❖ COMPrensione DEGLI STATI EMOTIVI DELL'ALTRO
- ❖ CONTROLLO E GESTIONE DEI PROPRI STATI EMOTIVI
- ❖ GESTIONE DELLE INTERAZIONI E DELLE RELAZIONI
- ❖ PROBLEM SOLVING RELAZIONALE
- ❖ GESTIONE DELLO STRESS
- ❖ VALUTARE LE CONSEGUENZE DELLE PROPRIE AZIONI

- ❖ COMPORTAMENTI PROBLEMI
- ❖ BULLISMO E CYBERBULLISMO
- ❖ SENSO DI AUTOEFFICACIA
- ❖ AUTOSTIMA
- ❖ MOTIVAZIONE

- ❖ VALUTARE GLI EFFETTI DELLA

CRITERI DI OSSERVAZIONE:

- A LIVELLO AFFETTIVO MOSTRA UN LEGAME PARTICOLARE CON ALCUNE PERSONE?
- REGOLA LE REAZIONI EMOTIVE? TOLLERA LA FRUSTRAZIONE DELL'ERRORE O DEL COMPITO COMPLESSO?
- E' SENSIBILE AI PREMI CONCRETI, AI RINFORZI SOCIALI O AL RINFORZO INTRISECO?
- SVOLGE I COMPITI CON CONTINUITA' E COSTANZA?
- E' COLLABORATIVO?
- INTERAGISCE CON GLI ALTRI?
- TOLLERA LE ATTESE, RISPETTA IL TURNO?
- PRESENTA GIOCO FUNZIONALE, SIMBOLICO?
- PARTECIPA A GIOCHI SOCIALI SEMPLICI E CON REGOLE?
- RISOLVE SITUAZIONI SOCIALI COMPLESSE?

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)	«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)	ICF	
<p>Dimensione DELLA RELAZIONE, DELLA INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE, per la quale si fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento</p>	<p>AFFETTIVO-RELAZIONALE, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori</p>	<p>Funzioni emozionali ICF b152 (da b1520 a b1529) Rapporto con gli altri ICF d710 (da d7100 a d7109)</p>	<p>Funzioni mentali specifiche correlate alle componenti emozionali e affettive dei processi e della mente Interazioni interpersonali semplici Interagire con le persone in un modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel mostrare considerazione e stima quando appropriato, o rispondere ai sentimenti degli altri. Interazioni interpersonali complesse Mantenere e gestire le interazioni con gli altri, in un modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel regolare le emozioni e gli impulsi controllare l'aggressione verbale e fisica, agire in maniera indipendente nelle interazioni sociali e agire secondo i ruoli e le convenzioni sociali</p>

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)	«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)	ICF	
<p>Dimensione DELLA RELAZIONE, DELLA INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE, per la quale si fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento</p>	<p>AFFETTIVO-RELAZIONALE, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori</p>	<p>Aree di vita principali d880 (da d8800 a d8809)</p> <p>Applicazione delle conoscenze d160 (da d1600 a d1609)</p> <p>Fattori personali</p>	<p>Coinvolgimento nel gioco Impegno intenzionale e prolungato in attività con oggetti, giocattoli, materiali o giochi, per tenersi occupati da soli o con gli altri.</p> <p>Focalizzare l'attenzione Focalizzarsi intenzionalmente su stimoli specifici, come ignorare i rumori distraenti.</p> <p>Autostima</p> <p>Stile di attribuzione interno ed esterno</p> <p>Senso di autoefficacia</p> <p>Motivazione intrinseca ed estrinseca</p> <p>Curiosità</p>

DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

FA RIFERIMENTO ALLA
COMPETENZA LINGUISTICA, INTESA
COME COMPrensIONE DEL
LINGUAGGIO ORALE, ALLA
PRODUZIONE VERBALE E AL
RELATIVO USO COMUNICATIVO DEL
LINGUAGGIO VERBALE O DI
LINGUAGGI ALTERNATIVI O
INTEGRATIVI; SI CONSIDERA ANCHE
LA DIMENSIONE
COMUNICAZIONALE, INTESA COME
MODALITÀ DI INTERAZIONE,
PRESENZA E TIPOLOGIA DI
CONTENUTI PREVALENTI, UTILIZZO
DI MEZZI PRIVILEGIATI

- ❖ FORME DELLA COMUNICAZIONE
- ❖ FUNZIONI DELLA COMUNICAZIONE
- ❖ ELEMENTI SPECIFICI UTILIZZATI PER LA COMUNICAZIONE
- ❖ CATEGORIE SEMANTICHE
- ❖ CONTESTI
- ❖ COMPrensIONE DEL LINGUAGGIO ORALE
- ❖ PRODUZIONE VERBALE

- **COMUNICAZIONALE**, ESAMINATO NELLE POTENZIALITÀ ESPRIMIBILI IN RELAZIONE ALLE MODALITÀ DI INTERAZIONE, AI CONTENUTI PREVALENTI, AI MEZZI PRIVILEGIATI
- **LINGUISTICO**, ESAMINATO NELLE POTENZIALITÀ ESPRIMIBILI IN RELAZIONE ALLA COMPrensIONE DEL LINGUAGGIO ORALE, ALLA PRODUZIONE VERBALE, ALL'USO COMUNICATIVO DEL LINGUAGGIO VERBALE, ALL'USO DEL PENSIERO VERBALE, ALL'USO DI LINGUAGGI ALTERNATIVI O INTEGRATIVI

CRITERI D'OSSERVAZIONE:

- COMPRENDE LE RICHIESTE? SEMPLICI, COMPLESSE?
- COMPRENDE CONCETTI CONCRETI, ABSTRACTI, SOCIALI?
- COMPRENDE GIOCHI DI PAROLE, SCHERZI, METAFORE?
- UTILIZZA UN LINGUAGGIO VERBALE, PRE-VERBALE, MOTORIO?
- COME FA A FARSI CAPIRE? CHIEDE CIO' CHE VUOLE?
- INDICA CIO' CHE VUOLE?
- COSA COMUNICA?
- COMUNICA SPONTANEAMENTE?
- RIPETE FRASI ALLE QUALI POSSONO ESSERE ATTRIBUITI SIGNIFICATI PARTICOLARI?
- NELLA CONVERSAZIONE UTILIZZA UN SENSO DI RECIPROCIITÀ (FA DOMANDE ATTINENTI, RACCONTA EVENTI)?
- USA LINGUAGGI ALTERNATIVI (CAA, LINGUA DEI SEGNI, COMUNICATORE)?

DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

MEZZI PRIVILEGIATI

- VERBALI
- MIMICO GESTUALI
- GRAFICI

CONTENUTI PREVALENTI

- ESPERIENZE PERSONALI: RIFERISCE SOPRATTUTTO DI EPISODI CHE GLI SONO ACCADUTI
- ESPERIENZE RIFERITE
- FATTI DI CRONACA
- STEREOTIPIE

MODALITA' DI INTERVENTO

- COERENTI AL CONTESTO
- NON COERENTI
- NON INTERVIENE MAI

COMPRESIONE

- VERBALE
- SCRITTA
- GESTUALE

PRODUZIONE

- ORALE
- SCRITTA
- GESTUALE

USO COMUNICATIVO

- SA ESPRIMERE I PROPRI BISOGNI
- SA ESPRIMERE I PROPRI STATI D'ANIMO
- SA METTERSI IN RELAZIONE

USO DI LINGUAGGI INTEGRATIVE E/O ALTERNATIVI

- VERRBALE – GESTUALE: PARLA GESTICOLANDO
- MIMICO – GESTUALE

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)	«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)	ICF	
<p>Dimensione della COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati</p>	<p>COMUNICAZIONALE, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati; LINGUISTICO, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi</p>	<p>COMUNICAZIONE Comprensione ICF d310 (da d3100 a d3109) ICF d315 (da d3150 a d3159)</p> <p>ICF d320</p> <p>ICF d325 Produzione ICF d330 ICF d335 (da d3350 a d3359) Altri linguaggi alternativi ICF d340 ICF d360 (da d3600 a d3609)</p>	<p>Comunicare con – ricevere – messaggi verbali e non verbali – del linguaggio dei segni - scritti</p> <p>Parlare e produrre linguaggi verbali e non verbali</p>

DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

FA RIFERIMENTO ALL'**AUTONOMIA** DELLA PERSONA E ALL'AUTONOMIA SOCIALE, ALLE DIMENSIONI **MOTORIO-PRASSICA** (MOTRICITÀ GLOBALE, MOTRICITÀ FINE, PRASSIE SEMPLICI E COMPLESSE) E **SENSORIALE** (FUNZIONALITÀ VISIVA, Uditiva, Tattile)

- ❖ IMITAZIONE
- ❖ ABILITA' DI MOTRICITA' FINE
- ❖ ATILITA, DI MOTRICITA' GLOBALE
- ❖ ORIENTAMENTO SPAZIO
TEMPORALE
- ❖ ATTENZIONE VISIVA ALLE PERSONE A
ALLE COSE
- ❖ ATTENZIONE Uditiva
- ❖ ATTENZIONE SOSTENUTA
- ❖ DISCRIMINAZIONE
- ❖ COMPrensione/ESECUZIONE DI
RICHIESTE SEMPLICI E COMPLESSE
- ❖ AUTONOMIE PERSONALI
- ❖ AUTONOMIE SOCIALI
- ❖ AUTONOMIE DI MOVIMENTO

- AUTONOMIA, ESAMINATA CON RIFERIMENTO ALLE POTENZIALITÀ ESPRIMIBILI IN RELAZIONE ALL'AUTONOMIA DELLA PERSONA E ALL'AUTONOMIA SOCIALE
- MOTORIO-PRASSICO, ESAMINATO IN RIFERIMENTO ALLE POTENZIALITÀ ESPRIMIBILI IN ORDINE ALLA MOTRICITÀ GLOBALE, ALLA MOTRICITÀ FINE, ALLE PRASSIE SEMPLICI E COMPLESSE E ALLE CAPACITÀ DI PROGRAMMAZIONE MOTORIE INTERIORIZZATE
- SENSORIALE, ESAMINATO, SOPRATTUTTO, IN RIFERIMENTO ALLE POTENZIALITÀ RIFERIBILI ALLA FUNZIONALITÀ VISIVA, Uditiva e Tattile

CRITERI D'OSSERVAZIONE:

- COME SI MUOVE NELLO SPAZIO?
- COME USA I MATERIALI?
- SA ORIENTARSI ALL'INTERNO DEL GRUPPO DEI PARI?
- RICONOSCE IL PERICOLO, GLI SCHERZI..?
- UTILIZZA I CANALI SENSORIALI IN MODO PARTICOLARE?
- CI SONO ELEMENTI RILEVANTI E POTENZIALITÀ NELLA FUNZIONALITÀ VISIVA, Uditiva, Tattile?
- UTILIZZA LE MANI IN MODO COORDINATO?
- HA UNA BUONA MANUALITÀ FINE?
- POSSIEDE AUTONOMIE PERSONALI?

AUTONOMIA PERSONALE

- PULIZIA CURA PERSONALE
- ORGANIZZA IL MATERIALE SCOLASTICO
- CONOSCE L'AMBIENTE SCOLASTICO
- E' AUTONOMO NEGLI SPOSTAMENTI

AUTONOMIA SOCIALE

- USA IL DENARO
- USA IL TELEFONO
- CONOSCE I SERVIZI DEL TERRITORIO
- USA I MEZZI PUBBLICI
- GESTIONE DEL TEMPO: E' CAPACE DI ORGANIZZARE LA GIORNATA

MOTRICITA' GLOBALE

- FINALIZZATA
- PRECISA E COORDINATA
- DIFFICOLTOSA

MOTRICITA' FINE

- PRECISA
- GROSSOLANA

PRASSIE SEMPLICI E COMPLESSE

- MOVIMENTI IMPLICANTI UNA SOLA AZIONE: INFILARSI LE SCARPE, LA GIACCA...
- MOVIMENTI IMPLICANTI PIU' AZIONI: SAPERSI VESTIRE DA SOLO, SAPER RIORDINARE LA CARTELLA

FUNZIONALITA' VISIVA E UEDITIVA

- COMPLETA
- DIFFICOLTOSA
- ASSENTE

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)	«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)	ICF	
<p>Dimensione dell'AUTONOMIA e dell'orientamento per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni MOTORIO-PRASSICA (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e SENSORIALE (funzionalità visiva, uditiva, tattile)</p>	<p>AUTONOMIA, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;</p> <p>MOTORIO-PRASSICO, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate;</p> <p>SENSORIALE, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;</p>	<p>Cura della propria persona ICF d510 (da d5100 a d571)</p> <p>Personali e scolastiche ICF d 210 (da 2100 a 2209)</p> <p>Routine quotidiana ICF d230 (da d2300 a d2309)</p> <p>Usare mezzi di trasporto ICF d470</p> <p>Motricità globale ICF b760 (da b7600 a b7609) ICF b770</p> <p>ICF d410</p> <p>ICF d445 ICF d450 – 460</p> <p>Motricità fine ICF d440</p> <p>Funzioni mentali specifiche ICF b1560 – b1565 b265</p> <p>Esperienze sensoriali intenzionali ICF d110</p>	<p>Autonomie di base</p> <p>Intraprendere compiti singoli e articolati</p> <p>Funzioni di controllo del movimento volontario Funzioni del pattern dell'andatura</p> <p>Cambiare la posizione corporea di base Uso del braccio e della mano Camminare e spostarsi</p> <p>Vista e udito Tatto Guardare, ascoltare, toccare</p>

DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

FA RIFERIMENTO ALLE CAPACITÀ MNESICHE, INTELLETTIVE E ALL'ORGANIZZAZIONE SPAZIO-TEMPORALE; AL LIVELLO DI SVILUPPO RAGGIUNTO IN ORDINE ALLE STRATEGIE UTILIZZATE PER LA RISOLUZIONE DI COMPITI PROPRI PER LA FASCIA D'ETÀ, AGLI STILI COGNITIVI, ALLA CAPACITÀ DI INTEGRARE COMPETENZE DIVERSE PER LA RISOLUZIONE DI COMPITI, ALLE COMPETENZE DI LETTURA, SCRITTURA, CALCOLO, DECODIFICA DI TESTI O MESSAGGI.

- ❖ ATTENZIONE
- ❖ MEMORIA
- ❖ PROBLEM SOLVING E PLANNING
- ❖ TEORIA DELLA MENTE
- ❖ LETTURA
- ❖ SCRITTURA
- ❖ COMPrensione DEL TESTO
- ❖ CALCOLO
- ❖ AUTOCONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI PROCESSI COGNITIVI
- ❖ STILE DI APPRENDIMENTO
- ❖ SENSO DI AUTOEFFICACIA
- ❖ AUTOSTIMA
- ❖ STILE ATTRIBUTIVO E LOCUS OF CONTROL
- ❖ MOTIVAZIONE

- COGNITIVO, ESAMINATO NELLE POTENZIALITÀ ESPRIMIBILI IN RELAZIONE AL LIVELLO DI SVILUPPO RAGGIUNTO (NORMODOTAZIONE; RITARDO LIEVE, MEDIO, GRAVE; DISARMONIA MEDIO GRAVE; FASE DI SVILUPPO CONTROLLATA; ETÀ MENTALE, ECC.) ALLE STRATEGIE UTILIZZATE PER LA SOLUZIONE DEI COMPITI PROPRI DELLA FASCIA DI ETÀ, ALLO STILE COGNITIVO, ALLA CAPACITÀ DI USARE, IN MODO INTEGRATO, COMPETENZE DIVERSE
- NEUROPSICOLOGICO, ESAMINATO IN RIFERIMENTO ALLE POTENZIALITÀ ESPRIMIBILI RIGUARDO ALLE CAPACITÀ MNESICHE, ALLA CAPACITÀ INTELLETTIVA E ALL'ORGANIZZAZIONE SPAZIOTEMPORALE
- APPRENDIMENTO, ESAMINATO IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ ESPRIMIBILI IN RELAZIONE ALL'ETÀ PRESCOLARE, SCOLARE (LETTURA, SCRITTURA, CALCOLO, LETTURA DI MESSAGGI, LETTURA DI ISTRUZIONI PRATICHE, ECC.)

CRITERI D'OSSERVAZIONE:

- PER QUANTO TEMPO RIESCE A CONCENTRARSI SPONTANEAMENTE SUI MATERIALI PRESENTI, GIOCHI, ARGOMENTI..?
- PER QUANTO TEMPO RIESCE A CONCENTRARSI SULLE ATTIVITA' PROPOSTE?
- PER QUANTO TEMPO SVOLGE LE ATTIVITA' SENZA SUPERVISIONE?
- QUALI STRATEGIE LO AIUTANO AD ESSERE AUTONOMO? (SCHEMA, MAPPE...)
- FOCALIZZA L'ATTENZIONE SULLE ATTIVITA' IMPORTANTI? DIREZIONE CON FLESSIBILITA' L'ATTENZIONE DA UN'ATTIVITA' ALL'ALTRA?
- DI QUALI STRUMENTI HA BISOGNO PER ORGANIZZARE IL SUO BANCO, ZAINO, MATERIALI, VERIFICHE?
- QUAL E' IL LIVELLO DI ASTRAZIONE?
- QUAL E' IL SUO STILE COGNITIVO? VISIVO, UDITIVO, CINESTESICO ESPERIENZIALE?
- INDICARE IL LIVELLO DI LETTURA, SCRITTURA, CALCOLO, COMPrensIONE DI UN TESTO SCRITTO O ORALE

LIVELLO DI SVILUPPO COGNITIVO

- PRE-OPERATORIO: PER OPERARE HA BISOGNO DI MATERIALE CONCRETO
- OPERATORIO CONCRETO: E' CAPACE DI OPERARE ANCHE DENTRO DI SE' MA SOLTANTO IN TERMINI SPECIFICI E CONCRETI
- OPERATORIO FORMALE: E' CAPACE DI EFFETTUARE OPERAZIONI LOGICHE, LE QUALI POSSONO ESSERE AFFRONTATE IN TERMINI ASTRATTI

STRATEGIE

- MANIPOLAZIONI
- IMMAGINI
- STIMOLAZIONI VERBALI

USA IN MODO INTEGRATO LE COMPETENZE

- COMPLETO: USA IN MODO COMPLETO LE CONOSCENZE ACQUISITE
- PARZIALE: USA SOLO IN PARTE LE CONOSCENZE APPRESE

CAPACITA' MNESICHE

- MEMORIA A BREVE TERMINE: RICORDA IN MODO LIMITATO FATTI, BRANI, SPIEGAZIONI AVVENUTE DA POCO
- MEMORIA A LUNGO TERMINE: RICORDA A DISTANZA DI TEMPO CON UNA CERTA PRECISIONI FATTI, BRANI O SPIEGAZIONI
- STILI COGNITIVI

CAPACITA' ATTENTIVE

- CONTINUA: SEGUE CON ATTENZIONE COSTANTE
- DISCONTINUA: SEGUE SALTUARIAMENTE
- ASSENTE: E' SPESSO DISTRTTO

ESTRINSECAZIONE

- RAPPORTO INDIVIDUALE: L'ATTENZIONE E' MIGLIORE IN UN RAPPORTO UNO A UNO
- RAPPORTO DI GRUPPO: L'ATTENZIONE MIGLIORA SE INSERITO IN UN GRUPPO CLASSE

ORGANIZZAZIONE SPAZIO- TEMORALE

- RAPPORTI TOPOLOGICI
- RICONOSCIMENTO DESTRA E SINISTRA
- ORIENTAMENTO NEL TEMPO

APPRENDIMENTO:

- GIOCO E GRAFISMO:

- ✓ ATTIVITA' FINALIZZATA
- ✓ SEGUIRE UN TRATTEGGIO
- ✓ SEGUIRE UN PERCORSO
- ✓ RIPRODURRE SEGNI GRAFICI
- ✓ DISEGNI RAPPRESENTATIVI

- LETTURA:

- RICONOSCERE LETTERE
- LEGGERE SILLABE, PAROLE, SEMPLICI TESTI
- QUALITA' DELLA LETTURA: LENTA, IMPRECISA, SILLABICA...
- COMPRENDE GLOBALMENTE SEMPLICI TESTI: COGLIE I CONCETTI GENERALI DI UN TESTO
- RISPONDE A DOMANDE ORALI
- RISPONDE A DOMANDE SCRITTE

- SCRITTURA:

- COPIA MECCANICAMENTE
- SCRIVE SILLABE, BISILLABE, PLURISILLABE, PAROLE COMPLETE
- QUALITA' DELLA GRAFIA
- PRODUCE SEMPLICI TESTI
- USA LA PUNTEGGIATURA
- SVOLGE TESTI COERENTI ALLA TRACCIA
- TIPO DI ERRORI: SPECIFICARE I RICORRENTI (ORTOGRAFICI, GRAMMATICALI..)

CALCOLO:

- POSSIEDE I PREREQUISITI DEL CLCOLO: QUANTITA', GRANDEZZA, CLASSIFICAZIONE, SERIAZIONE...
- RICONOSCIMENTO E ASSOCIAZIONE DEI NUMERI ALLE QUANTITA'
- NUMERA FINO A...
- PRECEDENTE E SEGUENTE
- CALCOLARE: CONOSCE IL CONCETTO
- CALCOLA MATERIALMENTE, CON OGGETTI CONCRETI
- CALCOLA CON I SIMBOLI
- CONOSERE LE 4 OPERAZIONI
- RISOLVERE PROBLEMI CONCRETI ED ASTRATTI
- FIGURE GEOMETRICHE
- AREE E PERIMETRI

USO SPONTANEO DELLE COMPETENZE ACQUISITE

- TRASFERISCE LE COMPETENZE ACQUISITE
- NON TRASFERISCE LE COMPETENZE: RIMANE LEGATO AL CONTESTO DI APPRENDIMENTO

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)	«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)	ICF	
<p>Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA e dell'APPRENDIMENTO, per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.</p>	<p>COGNITIVO, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse; NEUROPSICOLOGICO, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale; APPRENDIMENTO, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età pre-scolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, ecc.).</p>	<p>Livello di sviluppo ICF b117 Capacità di integrazione delle competenze ICF b 164 Memoria ICF b144</p> <p>Attenzione ICF b140</p> <p>Organizzazione spazio temporale ICF b114</p> <p>Apprendimenti Lettura ICF d140 ICF d166 Scrittura ICF d145 ICF d170 Calcolare ICF d150 ICF d172</p>	<p>Funzioni intellettive</p> <p>Funzioni cognitive a livello superiore</p> <p>Funzioni della memoria</p> <p>Funzioni dell'attenzione</p> <p>Funzioni dell'orientamento</p>

PER CIASCUNA DELLE *DIMENSIONI* SI INDIVIDUANO:

- A. OBIETTIVI ED ESITI ATTESI;
- B. INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI,

ARTICOLATI IN :
ATTIVITÀ;
STRATEGIE
E STRUMENTI.

SI TRATTA DI INTERVENTI TRASVERSALI, CHE AGISCONO AL FINE DI FAVORIRE LO SVILUPPO POTENZIALE DELLE CAPACITA' E DELLE ABILITA' DELL'ALUNNO ALL'INTERNO DEL CONTESTO EDUCATIVO

AL FINE DI UNA AMPIO COINVOLGIMENTO DI TUTTA LA COMPONENTE DOCENTE, LA PROGETTAZIONE DIDATTICA DEVE TENER CONTO DI ULTERIORI INTERVENTI DI INCLUSIONE ATTUATI SUL PERCORSO CURRICOLARE DELLA CLASSE DELL'ALUNNO CON DISABILITA', INDICANDO:

- MODALITA' DI SOSTEGNO DIDATTICO,
- OBIETTIVI,
- STRATEGIE E STRUMENTI NELLE DIVERSE AREE DISCIPLINARI O DISCIPLINE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA TALE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE RIGUARDERA' INTERVENTI EDUCATIVI NEI DIVERSI CAMPI DI ESPERIENZA, ESPLICITANDO STRATEGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	PER CIASCUN OBIETTIVO ESPLICITARE GLI ESITI ATTESI
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	IN CHE MODO E MEDIANTE QUALI INTERVENTI DIDATTICI E STRATEGIE SI POSSONO RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FISSATI E PERTANTO GLI ESITI ATTESI
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	VANNO INDICATE LE MODALITA' DI VERIFICA E I CRITERI DI VALUTAZIONE SI DESCRIVONO GLI AUSILI E/O I SUSSIDI UTILIZZATI AL FINE DI VERIFICARE SE GLI OBIETTIVI SONO STATI RAGGIUNTI

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	
8. 2 Modalità di verifica	

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina:	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina:	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

[...]

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...
-----------------------	--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Consiglio di classe</i>	
---	--

Parte seconda Obiettivi e strategie di intervento

A partire dalle indicazioni contenute nel Profilo descrittivo di funzionamento - in particolare quanto concordato nella sezione Progetto Multidisciplinare - indicare gli obiettivi di breve periodo, ovvero i miglioramenti/ mantenimento della condizione della persona che si prefigge di raggiungere attraverso le attività previste nel corso dell'anno scolastico e i fattori ambientali che faciliteranno il percorso. Gli obiettivi dovranno essere declinati in termini operativi e non generali in modo da facilitare la successiva valutazione del loro grado di raggiungimento.

Gli obiettivi devono essere inseriti nelle 8 aree dell'ICF che descrivono l'Attività e la Partecipazione; non è stato inserito il capitolo 6 - Vita Domestica -.

Capitolo 1. Apprendimento e applicazione delle conoscenze: riguarda l'apprendimento, l'applicazione delle conoscenze acquisite, il pensare, di risolvere problemi e il prendere decisioni. I codici sono raggruppati in tre blocchi:

- ⊕ Esperienze sensoriali intenzionali
- ⊕ Apprendimento di base
- ⊕ Applicazione delle conoscenze.

⊕ **DECLINARE GLI OBIETTIVI PER DISCIPLINA O AREA DISCIPLINARE (DA UTILIZZARE NELLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE - SCUOLA PRIMARIA)**

Ambito. Indicare la categoria e il codice	Obiettivi breve termine	a	Attività. (quelli attività sono previste per raggiungere obiettivi posti)	Fattori ambientali. ¹ (indicare cosa, chi è necessario per realizzare l'attività)	Verifica. Indicare lo stadio di raggiungimento dell'obiettivo

Capitolo 2. Compiti e richieste generali: questo capitolo riguarda gli aspetti generali dell'eseguire compiti singoli o articolati, organizzare la routine e affrontare lo stress.

Ambito. Indicare la categoria e il codice	Obiettivi breve termine	a	Attività. (quelli attività sono previste per raggiungere obiettivi posti)	Fattori ambientali. (indicare cosa, chi è necessario per realizzare l'attività)	Verifica. Indicare lo stadio di raggiungimento dell'obiettivo

Capitolo 3. Comunicazione: riguarda le caratteristiche generali specifiche della comunicazione attraverso il linguaggio, i segni e i simboli, inclusi la ricezione e la produzione di messaggi, portare avanti una conversazione e usare strumenti e tecniche di comunicazione.

I codici sono raggruppati in tre blocchi:

- ⊕ Comunicare - ricevere

¹ I fattori ambientali: 1. prodotti e tecnologie, 2. ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomo, 3. relazioni cortaggio sociale, 4. atteggiamenti, 5. cervici, sistemi e politiche.

VERIFICA del PEI e VALUTAZIONE dei risultati di apprendimento

- Nel PEI sono individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).
- La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, ovvero del team dei docenti nella scuola dell'infanzia e primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente. Le indicazioni sugli Esami di Stato sono esplicitate nel decreto 62/17 e sono specificate le modalità applicative nell'Ordinanza annuale.

LA VALUTAZIONE (DLGS 62/2017) HA PER **OGGETTO**:

- IL PROCESSO FORMATIVO
- I RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- HA **FINALITÀ** FORMATIVA E **CONCORRE** AL MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI E DEL SUCCESSO FORMATIVO
- **DOCUMENTA** LO SVILUPPO DELL'IDENTITA' PERSONALE
- **PROMUOVE** L'AUTOVALUTAZIONE

IL PROCESSO FORMATIVO È UN PERCORSO
(STRUTTURATO E VERIFICATO) IL
PIÙ POSSIBILE FAVOREVOLE ALL'APPRENDIMENTO,
ALLA RITENZIONE E AL
TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE, ABILITÀ E
COMPETENZE.

NELLO STABILIRE IL PROCESSO FORMATIVO SI
DEFINISCONO:

- GLI OBIETTIVI FORMATIVI
- I CONTENUTI FORMATIVI
- LE STRATEGIE FORMATIVE
- I METODI E GLI STRUMENTI
- LE MODALITÀ DI VALUTAZIONE
- I TEMPI, VINCOLI E RISORSE

LA **VALUTAZIONE** È COERENTE CON:

- L'OFFERTA FORMATIVA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
- LA PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI
- LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO



È EFFETTUATA DAI **DOCENTI** NELL'ESERCIZIO DELLA PROPRIA AUTONOMIA PROFESSIONALE, IN CONFORMITÀ CON I **CRITERI E LE MODALITÀ DEFINITI DAL COLLEGIO** DEI DOCENTI E INSERITI NEL PTOF.

Art. 1 e 2

A blue speech bubble with a white outline, containing text. The bubble is tilted slightly to the right.

LIBERTA'
D'INSEGNAMENTO
E COLLEGIALITA'
CONDIVISA

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, ovvero del team dei docenti nella scuola dell'infanzia e primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente.

La personalizzazione della valutazione, è possibile per:

Studenti con disabilità (legge 104/1992 art. 3): Art. 318 del D.Lgs 297/1994; la valutazione viene ricondotta al PEI.

Studenti con DSA (legge 170/2010 art. 1): Art. 5 della Legge 170/2010: la valutazione è condotta in base a quanto previsto nel PDP.

Studenti con BES non certificati (DM del 27/12/2012): Il documento guida è il PDP.

VALUTAZIONE nella SCUOLA PRIMARIA

Decreto 8 aprile 2020, n. 22

- In raccordo con il decreto 8 aprile 2020 n.22, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe.
- La valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa attraverso i criteri di valutazione e i quattro livelli (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) previsti dal decreto.
- Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente a una selezione degli obiettivi presenti nel PEI: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire.

VALUTAZIONE

(secondaria di II grado)

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

PERCORSO ORDINARIO

- CONFORME ALLA PROGETTAZIONE DIDATTICA DELLA CLASSE

PERCORSO PERSONALIZZATO

- CON PROVE EQUIPOLLENTI
- IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E RELATIVI CRITERI DI VALUTAZIONE

PERCORSO DIFFERENZIATO

- L'ALUNNO SEGUE UNA PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

NON E' IMPORTANTE DOVE SEI ORA,
E' IMPORTANTE DOVE STAI GUARDANDO



OGNUNO DI NOI POSSIEDE INFINITE POTENZIALITA' E PUNTI DI FORZA
CHE POSSONO EMERGERE E FARCI ECCELLERE, FARCI SENTIRE **“STRAORDINARI”**
E FARE CAMBIARE LA VISIONE CHE ABBIAMO DI NOI STESSI E DEL MONDO
CHE CI CIRCONDA



Indicazioni nazionali per il curriculum

Normativa vigente

Costruire il nuovo PEI – Erickson

ICF – Erickson

Sitografia:

<https://fondazioneirittiumani/>

<http://www.handylex.org/>

<http://www.rossellaurti.it/blog/il-benessere-bio-psico-sociale-nellinterazione-tra-lindividuo-e-lambiente/>

<http://www.giannimarconato.it/2014/05/cose-un-ambiente-di-apprendimento-dalla-pratica-alla-teoria/>